

Tra Corte Costituzionale e appello dei Verdi giornata nera per la caccia

La Corte Costituzionale ha decretato illegittimi i calendari venatori per legge". Lo annunciano, con toni di giubilo, le associazioni Enpa, Lac, Lav e WWF Emilia-Romagna, secondo cui "cade anche la strategia di alcune regioni di aggirare le indicazioni nazionali e comunitarie attraverso lo strumento della legge".

"Questa fondamentale sentenza della Corte Costituzionale, la prima sulla materia - scrivono gli animalisti - sebbene si riferisca in particolare alla legge della regione Abruzzo, ha una esplicita portata complessiva e va a bocciare ogni regione che preveda il calendario venatorio mediante una legge provvedimento, affermando invece l'obbligo di emanarlo esclusivamente con la forma dell'atto amministrativo. La Corte ha peraltro ribadito come 'la selezione, sia delle specie cacciabili, sia dei periodi aperti all'attività venatoria, implichi l'incisione di profili propri della tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, che fanno capo alla competenza esclusiva dello Stato' e dunque il legislatore nazionale ha titolo per imporre alle Regioni di provvedere nella forma dell'atto amministrativo, anziché in quella della legge".

E sulla caccia da segnalare anche l'appello dei Verdi, che reclamano la "sospensione dell'attività venatoria".

"Chiedo alle Amministrazioni provinciali di sospendere la caccia di selezione a causa delle abbondanti nevicate e del gelo che rendono estremamente difficile la sopravvivenza della fauna selvatica, come ha già fatto la Provincia di Reggio Emilia". Questo è l'appello che la consigliera regionale dei Verdi **Gabriella Men** lancia agli Assessori provinciali alla caccia dell'Emilia-Romagna che, utilizzando l'articolo 51 della Legge Regionale n. 8/1994, possono vietare l'attività venatoria "per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche".

